

Staino



Zorro

Marco Travaglio

Il giornale unico

Corriere della sera: "Guerra tra pm". Repubblica: "Guerra tra pm". Stampa: "Guerra dei pm". Giornale: "Guerra tra giudici". Mattino: "Guerra tra procure". Unità: "Guerra totale tra procure". Riformista: "Toga contro toga". Europa: "Guerra civile fra magistrati". In attesa del Partito Unico, abbiamo il Giornale Unico. Tutti a sostenere che Salerno uguale Catanzaro, anche se Salerno indaga su Catanzaro per un obbligo di legge, mentre Catanzaro indaga su Salerno contro la legge (su Salerno competente Napoli). Insomma avrebbero torto tutti: De Magistris, i suoi persecutori e chi li ha scovati. Come scrive su Repubblica il super-procuratore coi baffi, "nessuno si salva". Anche perché "le inchieste di De Magistris sono state valutate da gip, Riesame e Cassazione: sempre De Magistris

ha avuto torto". Ma non è vero: delle tre inchieste che han suscitato il putiferio, due - Poseidone e Why Not - sono state scippate al pm dai suoi capi in corso d'opera; la terza - Toghe lucane - è dinanzi al gip con una raffica di richieste di giudizio. Se poi De Magistris fosse un pm incapace sempre bocciato dai giudici, non si vede perché levargli le indagini anziché lasciarle bocciare dai giudici. Ma la manovra è chiara: De Magistris "deve" avere torto, e così chi ha le prove che ha ragione. Nessuno - salvo noi e il Carlo Federico Grosso sulla Stampa - denuncia l'abominio dei pm di Catanzaro che indagano i pm di Salerno che indagano su di loro. Vien da rimpiangere il Minculpop: allora i titoli dei giornali li dettava direttamente il regime. Ora non ce n'è bisogno: si obbedisce agli ordini ancor prima di riceverli. ♦

LUDOVICA JONA

ITALIA@UNITA.IT

5 risposte da Carlo Bracci

Presidente "Medici contro la tortura"



1. L'impegno

"Medici contro la tortura" dà assistenza sanitaria, psicologica e giuridica ai rifugiati e richiedenti asilo. Siamo una decina, tutti volontari e ad oggi abbiamo seguito oltre 1500 pratiche di vittime di tortura.

2. I rifugiati

I primi anni seguivamo argentini e cileni, ora afgani e persone dell'Africa sub sahariana. Sono giornalisti, sindacalisti e attivisti politici, ma anche contadini, artigiani e allevatori appartenenti a minoranze etniche, persone perseguitate per motivi religiosi per orientamento sessuale.

3. Omosessuali

Il problema dei rifugiati per discriminazioni di tipo sessuale è molto attuale. Recentemente abbiamo visitato un omosessuale fuggito dalla Turchia, che aveva subito torture atroci.

4. Il razzismo

Oltre a visitare, diamo certificazioni sugli esiti di tortura (serve per ottenere lo status di rifugiato) e facciamo orientamento ai servizi pubblici.

5. Le contraddizioni

Colmiamo le lacune dello Stato nel sistema d'accoglienza senza finanziamenti pubblici: da anni l'Italia non solo tollera che persone fuggite da regimi dittatoriali dormano in strada, ma stipula accordi con la Libia dove in migliaia sono sfruttati e torturati.

ThyssenKrupp

LA FABBRICA
DEI TEDESCHI

di MIMMO CALOPRESTI

SETTE OPERAI MORTI.
LA DISPERAZIONE E LA RABBIA
IN UN FILM CHE NON FA SCONTI.

BUR senza filtro
Ambra Jovinetti

65
VENEZIA 2008

www.bur.eu